

COMUNE DI SAN SOSTENE
provincia di Catanzaro

QSE

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) DOCUMENTO PRELIMINARE



Ing. Francesco Rombolà
(PROGETTISTA)

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO
E CAPITALE SOCIALE

RELAZIONE DESCRITTIVA E TAVOLE RAPPRESENTATIVE (DIAGRAMMI)

Il R.U.P. (ing. Giuseppe Sestito)

Sommario

1. L'ASSETTO OCCUPAZIONALE.....	2
1.1 Imprese e produttività nella provincia di Catanzaro (fonte PTCP).....	2
1.2 Serre Calabresi	6
1.3 Popolazione attiva per settore di attività, posizione professionale e grado di istruzione nell'area del PIT Serre Calabresi.	7
1.4 Popolazione attiva per settore di attività, posizione professionale e grado di istruzione nel Comune di San Sostene.....	9
1.5 Imprese e produttività nel Comune di San Sostene (Istat 2001).	11
1.6 Attività commerciali, artigianali e servizi nel Comune di San Sostene.	13
2. ANALISI SULLE SCUOLE	14
3. LA STRUTTURA PRODUTTIVA.....	16
3.1 La struttura agricola	16
3.2 Attività extra - agricola.....	18
3.3 Turismo	19
3.3.1 Analisi della domanda e dell'offerta turistica.....	19
3.3.2 Attrattive turistiche del Comune di San Sostene	20
4. REDDITI E CONSUMI	22
4.1 Reddito prodotto e reddito disponibile.....	22
4.2 Consumi privati.	24

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE: SISTEMA ECONOMICO.

Contenuti: Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL pro-capite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.

1. L'ASSETTO OCCUPAZIONALE.

1.1 Imprese e produttività nella provincia di Catanzaro (fonte PTCP).

Nel processo di crescita conosciuto negli ultimi anni dalla provincia un aspetto importante è rappresentato dalla positiva dinamica di nati-mortalità imprenditoriale. La crescita è stata particolarmente evidente nell'agricoltura (+3,0%), nelle costruzioni (+2,3%) e nel comparto alberghiero e della ristorazione, nonché nei servizi "non tradizionali," dove la crescita media annua è stata particolarmente sostenuta. In particolare, tassi significativi di crescita si sono registrati nel terziario avanzato (+5,1%), nella sanità (+5,9%) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria (+3,2%) (tab. 1).

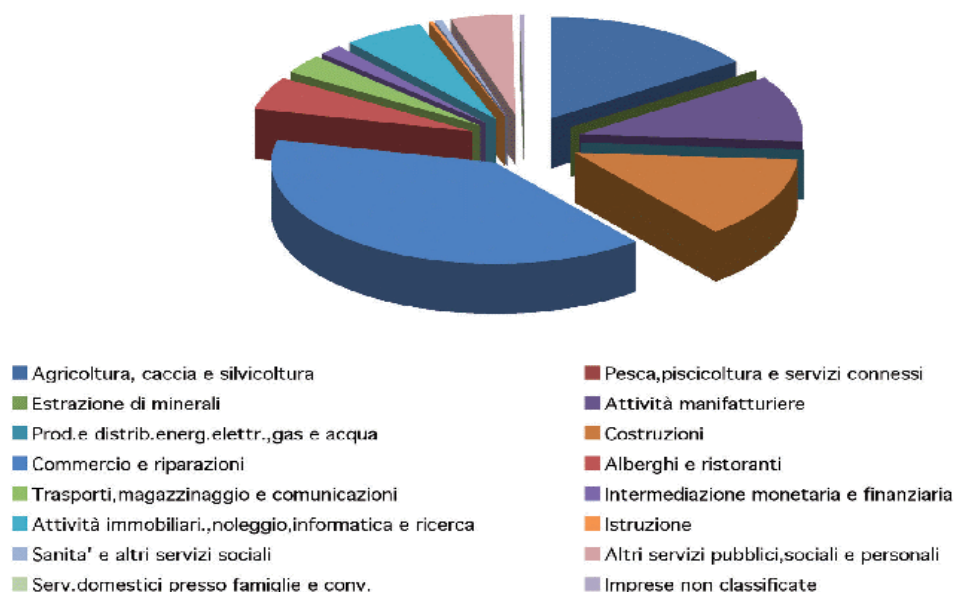
Tab. 1 - imprese attive, per sezioni e divisioni di attività economica, nel periodo 2002-2006

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002	2003	2006	Tasso variazione medio annuo 2006/2003
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.001	3.961	4.454	3,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	9	9	10	2,7
Estrazione di minerali	27	28	27	-0,9
Attività manifatturiere	2.892	2.934	2.995	0,5
Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	8	7	14	18,9
Costruzioni	3.295	3.379	3.701	2,3
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	10.593	10.838	11.358	1,2
Alberghi e ristoranti	1.328	1.372	1.494	2,2
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	857	859	876	0,5
Intermediaz.monetaria e finanziaria	396	400	453	3,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.345	1.391	1.694	5,1
Istruzione	91	93	96	0,8
Sanità e altri servizi sociali	110	109	137	5,9
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.076	1.096	1.228	2,9
Imprese non classificate	279	250	120	-16,8
TOTALE	26.307	26.726	28.657	1,8

Fonte: Unioncamere, Movimprese

Il sistema economico di Catanzaro è preminentemente incentrato sui servizi di tipo tradizionale, e questa considerazione trova conferma anche dall'analisi della distribuzione percentuale delle imprese per settore (graf. 1).

Graf. 1 - distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Catanzaro (2006)



Il terziario, infatti, risulta essere il settore con il maggior numero di aziende attive nella provincia, con una netta preponderanza, al suo interno, degli esercizi commerciali, che comprendono sia la vendita al dettaglio e al minuto, che quella all'ingrosso e la Grande Distribuzione. Nello specifico, nel commercio opera oltre il 39,6% delle imprese attive a Catanzaro, dato ampiamente superiore rispetto al valore nazionale (27,6%) ma sostanzialmente in linea con la media regionale (35,1%). Significativi sono anche il settore dell'agricoltura (15,5%), delle costruzioni (12,9%) e manufatti ero (10,5%)

Tab. 2 - distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Catanzaro, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2006)

	Catanzaro	Calabria	Italia	Catanzaro/Calabria
Agricoltura, caccia e silvicoltura	15,5	20,6	18,1	13,8
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,1	0,2	5,8
Estrazione di minerali	0,1	0,2	0,1	9,4
Attività manifatturiere	10,5	11,1	12,3	17,3
Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	0,0	0,0	0,1	23,7
Costruzioni	12,9	12,8	14,5	18,6
Commercio	39,6	35,1	27,6	20,7
Alberghi e ristoranti	5,2	5,0	5,0	18,9
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3,1	3,0	3,8	18,8
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,6	1,4	2,0	20,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	5,9	5,1	10,6	21,2
Istruzione	0,3	0,4	0,4	13,7
Sanita' e altri servizi sociali	0,5	0,5	0,5	19,4
Altri servizi pubblici,sociali e personali	4,3	4,2	4,4	18,6
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	0,4	0,4	0,5	18,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	18,3

Fonte: ISTAT

I tre comparti produttivi che rivestono un ruolo importante sul territorio provinciale appaiono essere di una lettura integrata sulla numerosità aziendale, sulla

vocazione imprenditoriale e sulle dinamiche occupazionali presenti nelle sub-aree della provincia:- il comparto turistico; -la filiera agro-alimentare, - il settore del legno-mobilio.

L'individuazione dei comuni ad alta vocazione turistica consente di tracciare una mappatura delle zone maggiormente turistiche della provincia di Catanzaro. La fascia ionica sembra risultare maggiormente vocata da questo punto di vista, tanto che nella classifica provinciale della specializzazione imprenditoriale turistica compaiono nelle prime posizioni i comuni di Staletti, Soverato, Montepaone, Montauro, Squillace, Sellia Marina, Botricello, Belcastro, Guardavalle, Santa Caterina dello Ionio, Badolato, Isca sullo Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio.

Oltre al turismo la provincia di Catanzaro viene a caratterizzarsi per una rilevante densità imprenditoriale nel settore agroalimentare, altro punto di forza del suo territorio. I comuni che sono maggiormente specializzati nel settore alimentare sono: Zagarise, che risulta primo in classifica, seguito da Vallefiorita, Torre di Ruggiero, Tiriolo e Taverna.

Infine, la costruzione della mappatura relativa all'industria del legno-mobilio evidenzia che essa è localizzata soprattutto nei comuni di Serrastretta, Guardavalle, Decollatura, Jacurso, San Floro, Carlopoli, Petrizzi, Isca sullo Ionio, Taverna e San Vito sullo Ionio. In termini di vocazione imprenditoriale artigiana (misurata dal rapporto tra aziende artigiane e totale imprese) si nota, tuttavia, come i comuni catanzaresi più "artigiani" siano rappresentati da realtà locali molto "piccole" quali Cenadi, Argusto, Torre di Ruggiero e Cerva che presentano nel proprio tessuto imprenditoriale un numero di aziende artigiane superiore al 40%.

Tre sono le macroaree sub-provinciali in cui si divide tutto il territorio della provincia catanzarese, a loro volta suddivise in numero 7 ambiti territoriali:

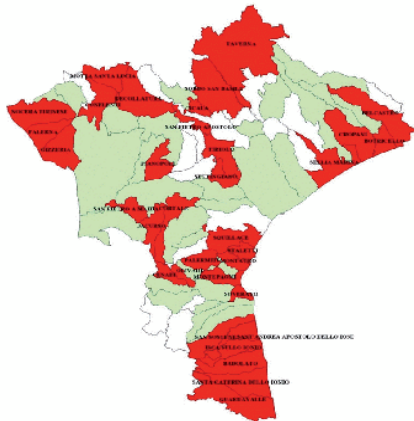
1. Valle del Crocchio:
 - a) Catanzaro ed il suo ambito urbano;
 - b) Ambito dell'Alto Jonio Catanzarese;
 - c) Ambito della Presila catanzarese.
2. Lamezia:
 - a) Lamezia Terme e l'ambito della Costa Tirrenica;
 - b) Ambito Reventino Mancuso.
3. Serre Calabresi
 - a) Ambito del Basso Jonio catanzarese;
 - b) Ambito Fossa del Lupo.

Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro strutturale economico e capitale Sociale: Sistema Economico

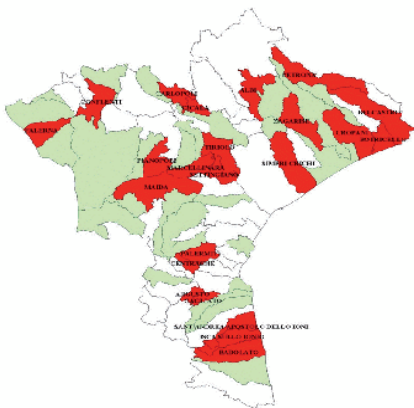
Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

Fig. 1 - densità imprenditoriale del settore turismo per la provincia di Catanzaro



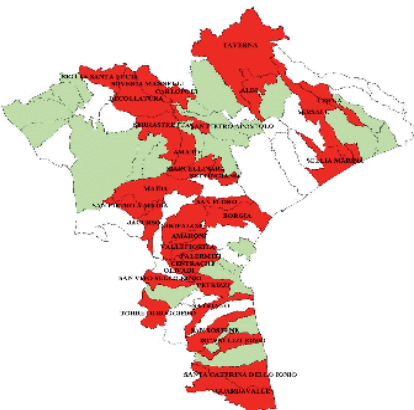
Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat e Unioncamere

Fig. 2 - densità imprenditoriale del settore alimentare per la provincia di Catanzaro



Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat e Unioncamere

Fig. 3 - densità imprenditoriale del settore legno-mobilio per la provincia di Catanzaro



Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat e Unioncamere

LEGENDA	
	BASSA
	MEDIA
	ALTA

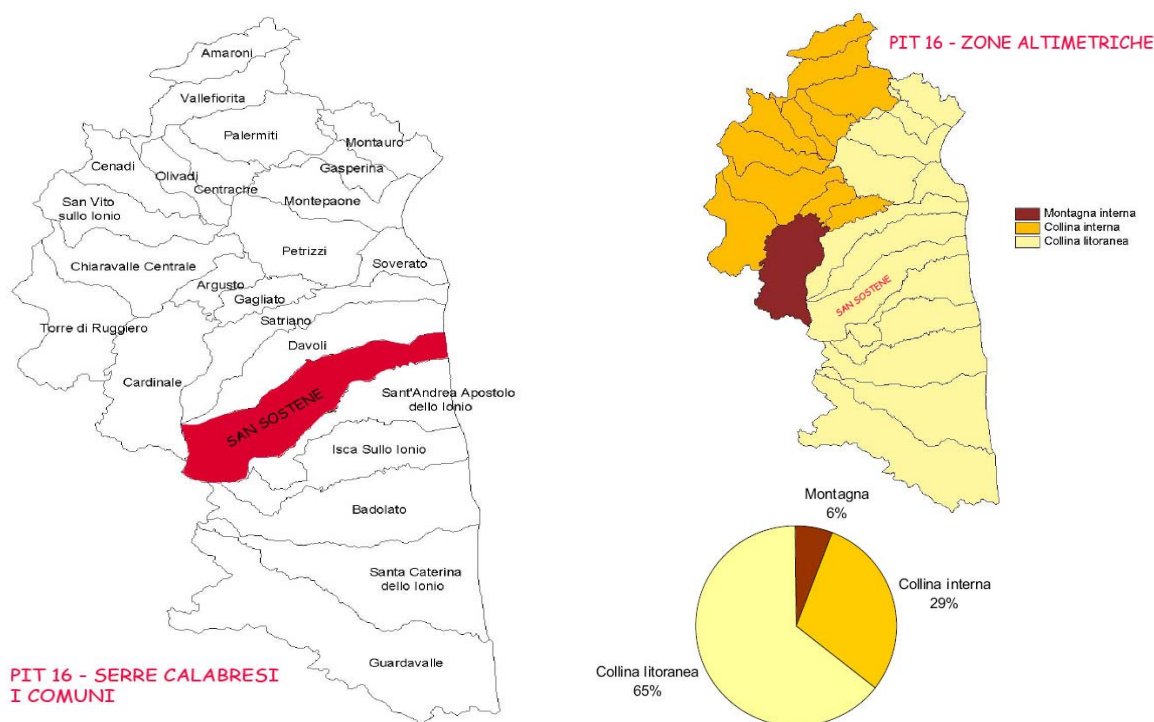
Tab. 4 - densità imprenditoriale dei comuni della provincia di Catanzaro nei settori turismo, agroalimentare, mobilio (2001⁵)

15 la popolazione utilizzata per calcolare la densità imprenditoriale è riferita al 2000.

Comuni	Pos. in grad.	Turismo	Pos. in grad.	Agroalimentare	Pos. in grad.	Legno/mobilio
Albi	73	1,77	80	3,55	26	1,77
Amaroni	44	3,60	79	1,60	32	1,60
Amato	68	2,13	78	3,20	18	2,13
Andali	57	3,15	77	2,10	47	1,05
Argusto	72	1,80	76	5,41	74	0,00
Badolato	30	4,38	75	3,56	45	1,10
Belcastro	32	4,29	74	7,86	59	0,71
Borgia	64	2,67	73	1,68	30	1,68
Botricello	17	5,78	72	3,92	54	0,83
Caraffa di Catanzaro	41	3,78	71	1,42	69	0,47
Cardinale	67	2,36	70	0,68	72	0,34
Carlepoli	55	3,17	69	4,75	6	3,17
Catanzaro	56	3,16	68	1,43	68	0,47
Cenadi	27	4,54	67	1,51	75	0,00
Centriche	39	3,89	66	3,89	23	1,95
Cerva	43	3,63	65	2,18	16	2,18
Chianavalle Centrale	59	3,02	64	1,44	36	1,44
Cicala	18	5,74	63	3,82	50	0,96
Confluenti	6	8,79	62	3,52	62	0,59
Cortale	31	4,34	61	3,26	71	0,36
Propani	10	7,34	60	3,54	58	0,76
Curinga	62	2,76	59	2,91	63	0,58
Davoli	49	3,33	58	2,22	64	0,55
Decollatura	22	4,92	57	1,45	3	3,77
Falerna	2	10,44	56	4,07	57	0,76
Feroleto Antico	52	3,27	55	2,80	37	1,40
Fossato Serralta	80	0,00	54	0,00	76	0,00
Gagliato	47	3,36	53	5,04	77	0,00
Gasperina	53	3,27	52	1,09	46	1,09
Gimigliano	66	2,45	51	2,18	40	1,36
Girifalco	63	2,71	50	2,71	31	1,65
Gizzeria	5	8,84	49	2,95	73	0,25
Guardavalle	24	4,78	48	2,02	2	4,04
Isca sullo Ionio	16	6,02	47	4,21	8	3,01
Jacurso	12	7,15	46	0,00	4	3,58
Lamezia Terme	61	2,85	45	2,23	56	0,80
Magisano	42	3,67	44	2,20	35	1,47
Maida	60	2,93	43	6,09	21	2,03
Marcedusa	76	1,66	42	1,66	78	0,00
Marcellinara	71	1,84	41	4,61	25	1,84
Martirano	70	1,91	40	1,91	51	0,95
Martirano Lombardo	46	3,41	39	2,04	38	1,36
Miglierina	69	2,07	38	3,11	48	1,04
Montauro	3	10,28	37	0,69	60	0,69
Montepaone	11	7,26	36	2,04	39	1,36
Motta Santa Lucia	28	4,53	35	3,40	14	2,27
Nocera Tirinese	7	7,56	34	2,45	55	0,82
Olivati	26	4,57	33	0,00	33	1,52
Palermi	23	4,86	32	4,86	11	2,78
Pentone	54	3,21	31	1,37	52	0,92
Petritzi	40	3,81	30	1,52	7	3,05
Petronà	51	3,30	29	4,62	61	0,66
Pianopoli	33	4,21	28	5,90	53	0,84
Platania	36	4,10	27	1,49	70	0,37
San Floro	48	3,33	26	3,33	5	3,33
San Mango d'Aquino	37	4,01	25	3,51	34	1,50
San Pietro a Maida	34	4,14	24	2,30	20	2,07
San Pietro Apostolo	25	4,59	23	1,02	13	2,55
San Sostene	29	4,41	22	1,77	27	1,77
San Vito sullo Ionio	50	3,31	21	3,31	10	2,84
Santa Caterina dello Ionio	14	6,08	20	2,17	17	2,17
San'Andrea Apostolo	20	5,32	19	3,68	43	1,23
Satriano	45	3,52	18	2,24	24	1,92
Sellia	77	1,65	17	3,31	79	0,00
Sellia Marina	8	7,50	16	2,87	28	1,76
Serrastretta	58	3,03	15	1,38	1	4,14
Sersale	35	4,10	14	3,51	22	1,95
Settignano	13	7,12	13	5,03	19	2,09
Simeri Crichi	38	3,95	12	3,69	66	0,53
Sorbo San Basile	21	5,01	11	0,00	49	1,00
Soverato	9	7,48	10	2,15	41	1,31
Soncia Mannelli	75	1,69	9	3,09	15	2,25
Soncia Sicri	79	1,20	8	1,81	80	0,00
Squillace	15	6,04	7	1,37	65	0,55
Staletti	1	13,55	6	2,54	42	1,27
Taverna	4	9,63	5	1,11	9	2,96
Tiriolo	19	5,34	4	4,85	44	1,21
Torre di Ruggiero	78	1,62	3	1,08	12	2,69
Vallefiorita	74	1,69	2	3,38	29	1,69
Zagarise	65	2,61	1	4,17	67	0,52

1.2 Serre Calabresi

Per avere un quadro più esaustivo del mercato del lavoro bisogna studiare il Comune di San Sostene nel contesto occupazionale dell'intera area in cui si trova. In particolare, il Comune di San Sostene fa parte dell'area del PIT Serre Calabrese, che comprende il territorio del basso Jonio catanzarese, nella fascia costiera delimitata tra i Comuni di Guardavalle e Montauro con un totale di 25 Comuni, 11 dei quali litoranei (Badolato, Davoli, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Montauro, Montepaone, San Sostene, Santa Caterina dello Jonio, S. Andrea Jonio, Satriano e Soverato).



In termini di distribuzione relativa, l'area del PIT Serre Calabresi presenta, rispetto al Catanzarese ed alla Calabria, un eccesso di popolazione disoccupata ed un deficit di residenti occupati, dati, questi, che indicano la pesantezza della condizione del mercato del lavoro locale. Il tasso di disoccupazione dell'area si attesta a valori leggermente superiori a quelli provinciale e regionale. Rispetto ai dati provinciali e regionali, nell'area PIT - Serre Calabresi è presente la disoccupazione in senso stretto, ossia quella composta da lavoratori precedentemente occupati ed alla ricerca attiva di occupazione. Inoltre, risulta alquanto elevato il tasso di disoccupazione femminile che si attesta sui valori provinciali.

Il lavoro sommerso ed irregolare dell'area PIT Serre calabresi di cui fa parte San Sostene presenta le stesse caratteristiche socioeconomiche di quello del resto della regione dove rappresenta una tipologia strutturale del sistema produttivo in quanto coinvolge la maggior parte degli imprenditori e dei lavoratori e soprattutto perché le aziende emerse, se ne avvantaggiano per ridurre il costo della manodopera e degli oneri fiscali. E' ancora difficile stimare la dimensione del sommerso soprattutto quando si analizza il fenomeno su dimensioni territoriali ristrette. Dallo svolgimento di un "esercizio di stima", condotto dagli stessi imprenditori della Calabria, è emersa una valutazione pari al 32% l'incidenza del sommerso nella forza lavoro e, questo dato può essere considerato, per difetto, anche per l'area del PIT.

1.3 Popolazione attiva per settore di attività, posizione professionale e grado di istruzione nell'area del PIT Serre Calabresi.

La distribuzione settoriale degli attivi risulta abbastanza equilibrata : un buon addensamento di attivi nell'industria, un peso rilevante delle attività terziarie e un non ipertrofico assorbimento di attivi da parte del settore primario. Le attività terziarie già nel 1991 assorbivano la maggior parte della popolazione attiva dell'area PIT Serre Calabresi con circa il 56%. Il settore secondario assorbiva circa il 30% della popolazione attiva dell'area. I rimanenti attivi , circa il 14%, facevano capo al settore agricolo. Il secondo per importanza è il settore dei servizi alle imprese (14.5%), seguito dalle costruzioni (13%), dalle industrie manifatturiere (11.5%), dagli alberghi e servizi pubblici (8.8%).

E' interessante il dato sull'occupazione diretta nelle imprese attive con almeno un dipendente, nel settore alberghi, villaggi turistici, ristoranti, bar che dimostra una tendenza positiva costante ed è un indicatore sull'occupazione rilevante in quanto il settore turismo è settore a tecnologia convenzionale, "labour intensive", ma proprio per questo in grado di rappresentare una buona opportunità per l'occupazione giovanile e femminile, ed una ottima via per la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'area.

Rispetto alla Provincia ed alla Regione, l'area PIT Serre Calabresi mostra una leggera specializzazione nei settori dell'edilizia e degli alberghi e servizi e, nel contempo, una leggera despecializzazione nei settori e servizi alle imprese.

Da un punto di vista comunale, il Comune più terziarizzato è Soverato, che assorbe più dell'80% degli attivi. Seguono i Comuni di S. Andrea Apostolo dello Ionio, Gagliato e Montepaone. Sottoterziarizzati risultano invece Torre di Ruggiero, Guardavalle, S. Caterina dello Ionio e Cardinale. I Comuni più industrializzati sono quelli di S. Sostene, Gasperina e Davoli. I meno industrializzati sono Soverato e Badolato. Infine, i Comuni a maggiore specializzazione agricola sono Guardavalle, Torre di Ruggiero, S. Caterina dello Ionio e Badolato. I Comuni che viceversa mostrano quote insignificanti di attivi in agricoltura sono S. Andrea Apostolo dello Ionio, Gasperina e Soverato.

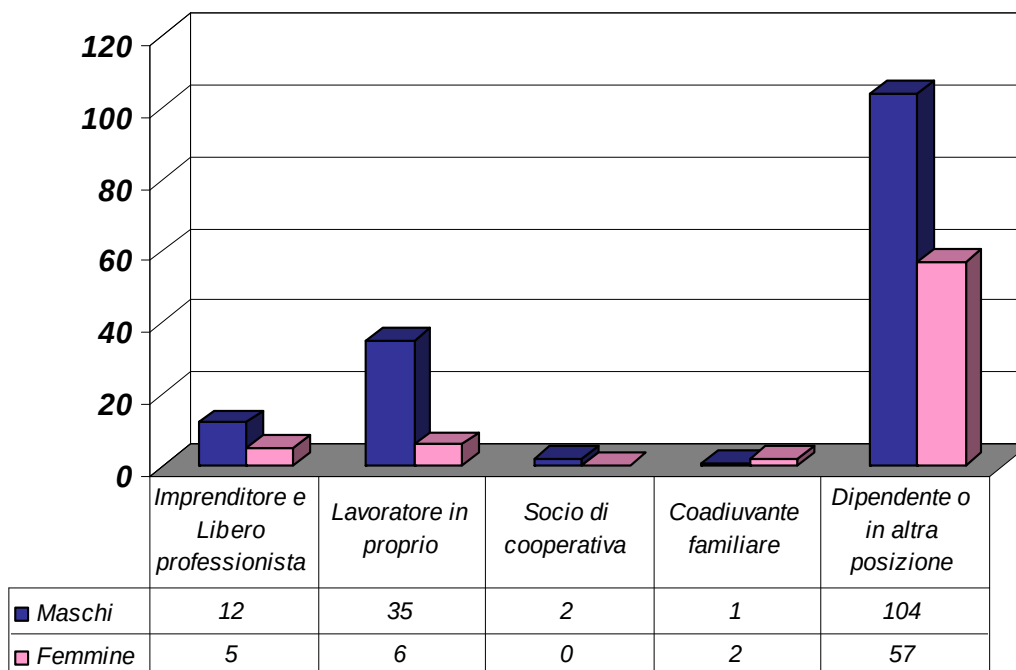
Sotto il profilo della posizione nella professione, gli attivi (occupati o disoccupati) nell'area PIT gravitano prevalentemente nella sfera dei lavori alle dipendenze come operaio o assimilati. Alquanto consistente è anche la quota assorbita dagli impiegati : più di un quarto degli attivi. Di rilievo è pure la presenza di imprenditori e di lavoratori autonomi, che coprono una percentuale maggiore di quella a livello provinciale e regionale.

Infine, i dati sul grado di istruzione della popolazione segnalano una situazione un po' critica, con la presenza di residenti analfabeti ed alfabeti senza titolo di studio in misura maggiore rispetto alla media provinciale e regionale. Di conseguenza meno consistenti sono i residenti in possesso di titolo di studio (diploma di maturità o di laurea o di una licenza elementare o media) rispetto alla media provinciale e regionale.

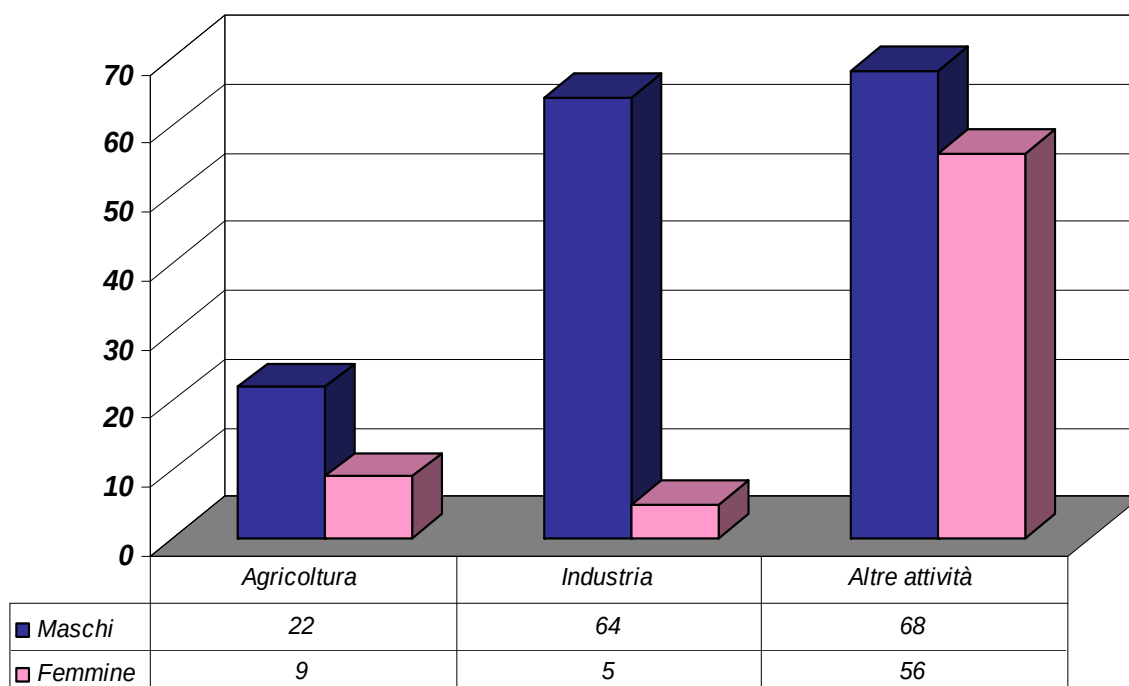
1.4 Popolazione attiva per settore di attività, posizione professionale e grado di istruzione nel Comune di San Sostene.

Dai dati dell' 14° Censimento della popolazione (Fonte dati ISTAT- Anno 2001) risulta che le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione nel Comune di San Sostene sono **224**.

Occupati per posizione nella professione e sesso di San Sostene



Occupati per attività economica e sesso del Comune di San Sostene



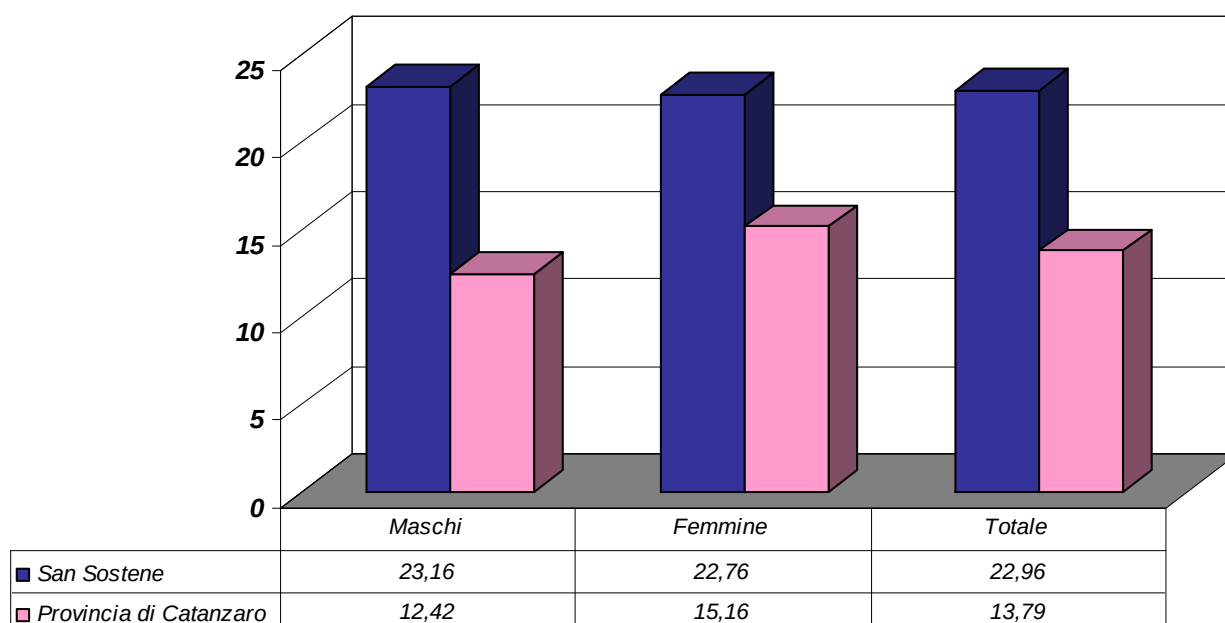
Piano Strutturale Comunale di San Sostene

Quadro strutturale economico e capitale Sociale: Sistema Economico

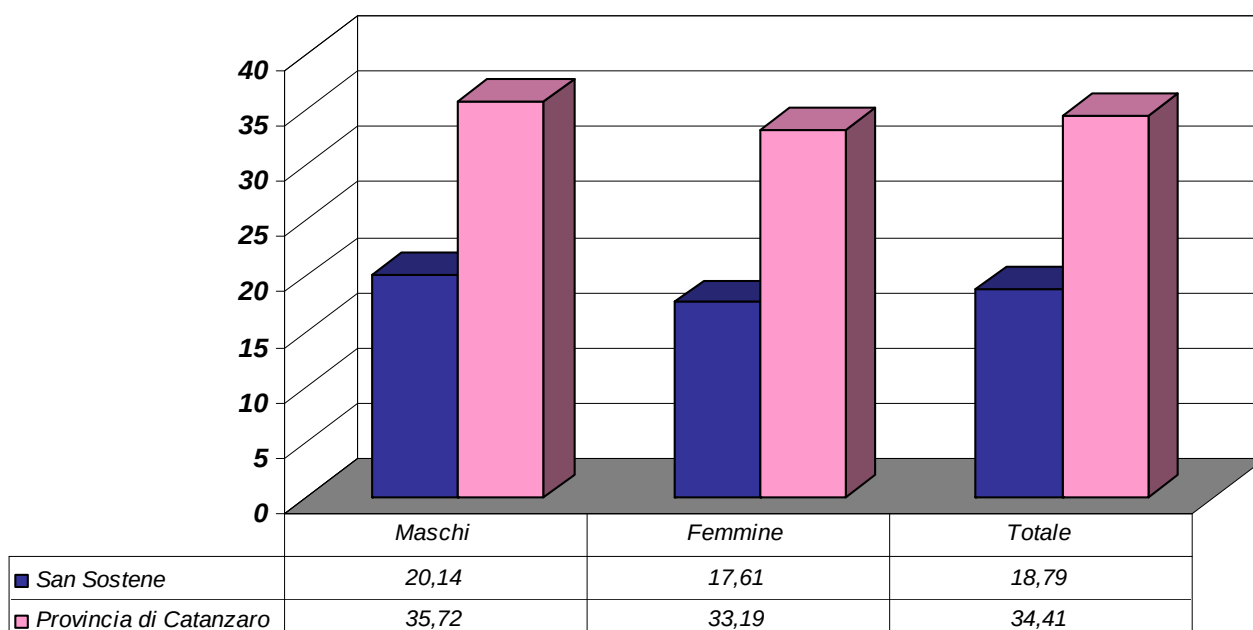
Autori: Nino ing. Stefanucci, Francesco ing. Rombolà

I valori degli indici di conseguimento della scuola dell'obbligo e di possesso del diploma di scuola media superiore (rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione della classe di età 19 anni e più, che ha conseguito almeno un diploma di scuola media (secondaria) superiore della durata di 4 o 5 anni, e a denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età, risultano notevolmente inferiori alla media provinciale ((Fonte dati ISTAT- Anno 2001)

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) per sesso



Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più) per sesso



1.5 Imprese e produttività nel Comune di San Sostene (Istat 2001).

Dai dati dell' 8° Censimento dell'Industria e dei Servizi (Fonte dati ISTAT- Anno 2001), si evince che il Comune di San Sostene conta al suo interno 40 imprese. I settori economici preminenti risultano quelli del commercio e costruzioni.

Va detto che negli ultimi anni si riscontra la crescita costante di tutte le tipologie di imprese. Si riportano di seguito i risultati delle analisi.

Imprese, istituzioni, unità locali e addetti del Comune di San Sostene											
Imprese		Istituzioni	Unità locali								Addetti ogni 100 abitanti
			Delle imprese				Delle Istituzioni		Totale		
Totale	di cui artigiane		Totale		di cui artigiane						
		N°	Addetti	N°	Addetti	N°	Addetti	N°	Addetti		
40	17	4	44	126	17	24	9	40	53	166	14.60

Unità locali delle imprese per settore di attività economica del Comune di San Sostene											
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Agricoltura e pesca	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Altri servizi	Totale
	-	-	4	1	9	15	4	4	-	7	44

Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica del Comune di San Sostene											
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Agricoltura e pesca	Industria estrattiva	Industria manifatturiera	Energia, gas e acqua	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Altri servizi	Totale
	-	-	6	57	14	15	10	4	-	20	126

Unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale del Comune di San Sostene						
FORME ISTITUZIONALI	Ministero o organo costituzionale	Ente locale	Ente sanitario pubblico	Ente di previdenza	Altra istituzione pubblica	Totale
	4	2	-	-	-	6

Fonte ISTAT: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001

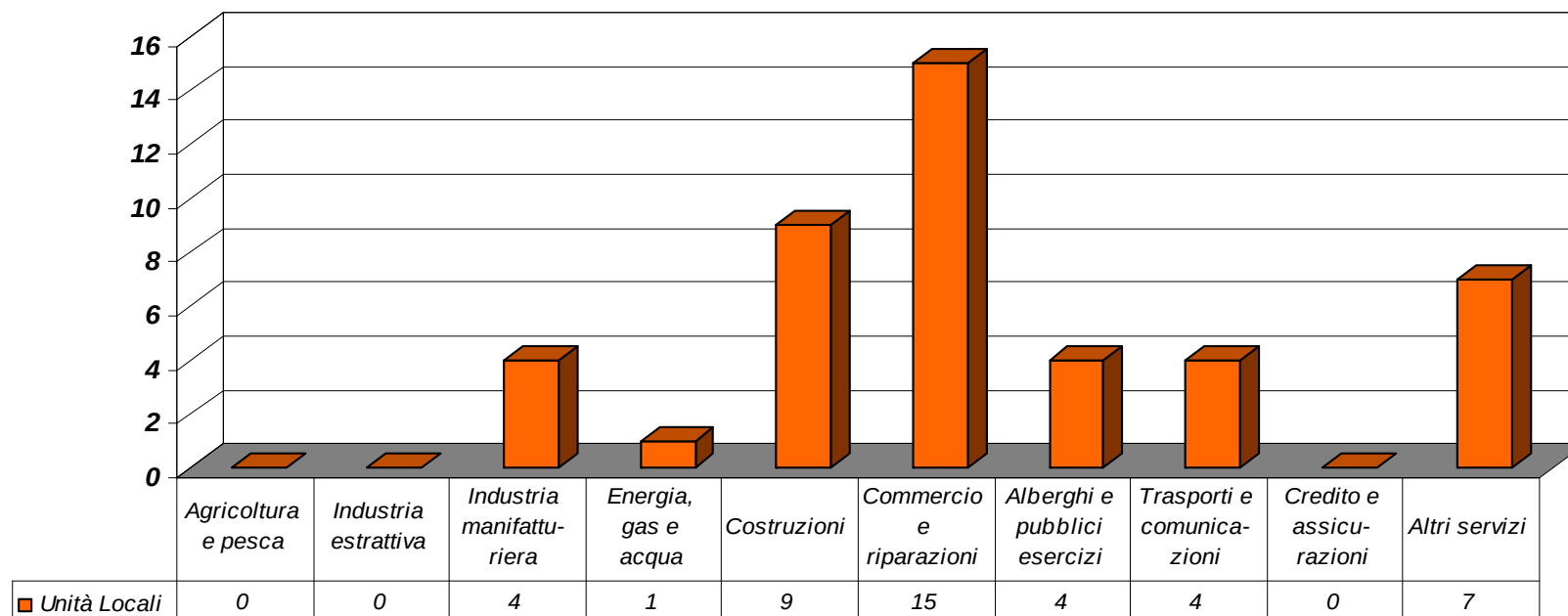
Addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale di San Sostene

FORME ISTITUZIONALI	Ministero o organo costituzionale	Ente locale	Ente sanitario pubblico	Ente di previdenza	Altra istituzione pubblica	Totale
	32	8	-	-	-	40

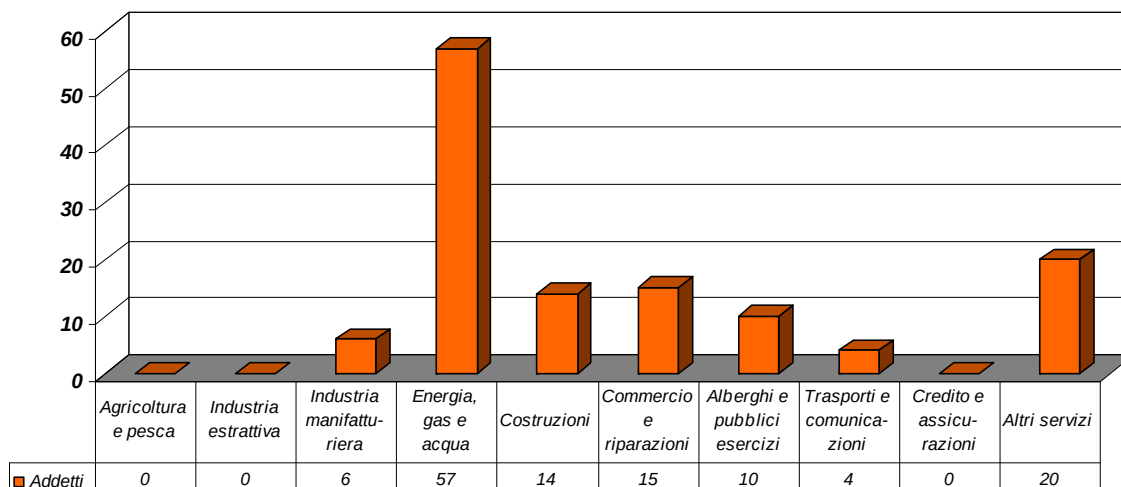
Unità locali delle istituzioni nonprofit per forma istituzionale del Comune di San Sostene

FORME ISTITUZIONALI	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Altra istituzione nonprofit	Totale
	-	-	3	-	-	3

Unità locali delle imprese per settore di attività economica del Comune di San Sostene



Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica di San Sostene



1.6 Attività commerciali, artigianali e servizi nel Comune di San Sostene.

Nel Capoluogo sono presenti:

- n° 2 negozi di generi alimentari;
- n° 3 bar;
- n° 5 famiglie con azienda ovini e caprini.

Nella Marina sono presenti:

- n° 1 negozio di generi alimentari;
- n° 2 bar;
- n° 1 ristorante ("Paradise");
- n° 6 stabilimenti balneari ("Elios", "La Sirena", "Mare Chiaro", "Stella Marina"; Chiosco ed un altro stabilimento);
- n° 1 deposito barche;
- diversi capannoni industriali in area P.I.P. (Officina di revisione auto; fabbrica di frigo; Laboratorio di fabbro; capannone per impianti elettrici; ecc.).

Sono presenti due farmacie:

- Marina di San Sostene via Gentile;
- San Sostene Capoluogo Via Marconi;

e due uffici postali:

- Marina di San Sostene Viale Manzoni;
- San Sostene Capoluogo Via Marconi.

Inoltre vengono svolte le seguenti attività:

- n° 5 titolari di attività boschiva;
- n° 3 idraulici;
- n° 2 elettricisti;
- n° 3 imprese edili (n° 1 nel Capoluogo e n° 2 in Marina).

2. ANALISI SULLE SCUOLE

Le scuole presenti nel Comune di San Sostene sono:

S.Sostene Casolariti Ic Davoli

Scuola materna (dell'infanzia)
Contrada Casolariti - Cap: 88060
Telefono: 0967-70031;
Codice Meccanografico: CZAA83205E

San Sostene Casolariti-Ic Davoli

Scuola elementare (primaria)
Contrada Casolariti - Cap: 88060
Telefono: 0967-70031;
Codice Meccanografico: CZEE83204P

San Sostene -I.C. Davoli

Scuola media (secondaria di I grado) - Sezione Associata
Contrada Casolariti - Cap: 88060
Telefono: 0968-70031;
Codice Meccanografico: CZMM83203L

Per l'analisi delle strutture scolastiche all'interno del territorio comunale si è proceduto alla compilazione di due schede:

- 1- scheda in base alla tipologia di scuola con indicazione per ogni ordine e grado dei dati relativi al numero totale degli iscritti e delle sezioni negli ultimi 10 anni;
- 2- scheda di valutazione dell'adeguatezza delle strutture scolastiche per ogni scuola presente nel territorio, con riportati i dati identificativi dell'immobile, delle superfici, l'individuazione cartografica, l'adeguatezza dimensionale - strutturale ed indicazioni sulla previsione di ampliamenti.

Dall'analisi della scheda 1 sottostante, si possono trarre i seguenti dati relativamente al numero delle scuole (pubbliche e private) attualmente attive sul territorio:

Nido		Infanzia		Primaria		Secondaria 1°g		Secondaria 2°g	
Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.
-	-	1	-	1	-	1	-		-

Emerge che si ha la presenza di solo strutture pubbliche e non esistono gli asili nido e le scuole secondarie di secondo grado, per frequentare le quali occorre recarsi nel Comune di Soverato.

Dall'analisi dei dati relativi all'adeguatezza delle strutture scolastiche ed al piano degli investimenti, emerge che le strutture scolastiche sono in linea di massima

adeguate ed ove non lo fossero sono in corso di realizzazione o in progetto adeguamenti/ampliamenti dei plessi scolastici, oppure è prevista la riorganizzazione all'interno degli stessi.

Infatti sono previsti investimenti nei prossimi anni per adeguare le strutture non idonee e per la realizzazione di alcuni ampliamenti.

Gli ampliamenti sono nella maggioranza dei casi una necessità contingente, dettata dalla attuale mancanza di spazi.

3. LA STRUTTURA PRODUTTIVA

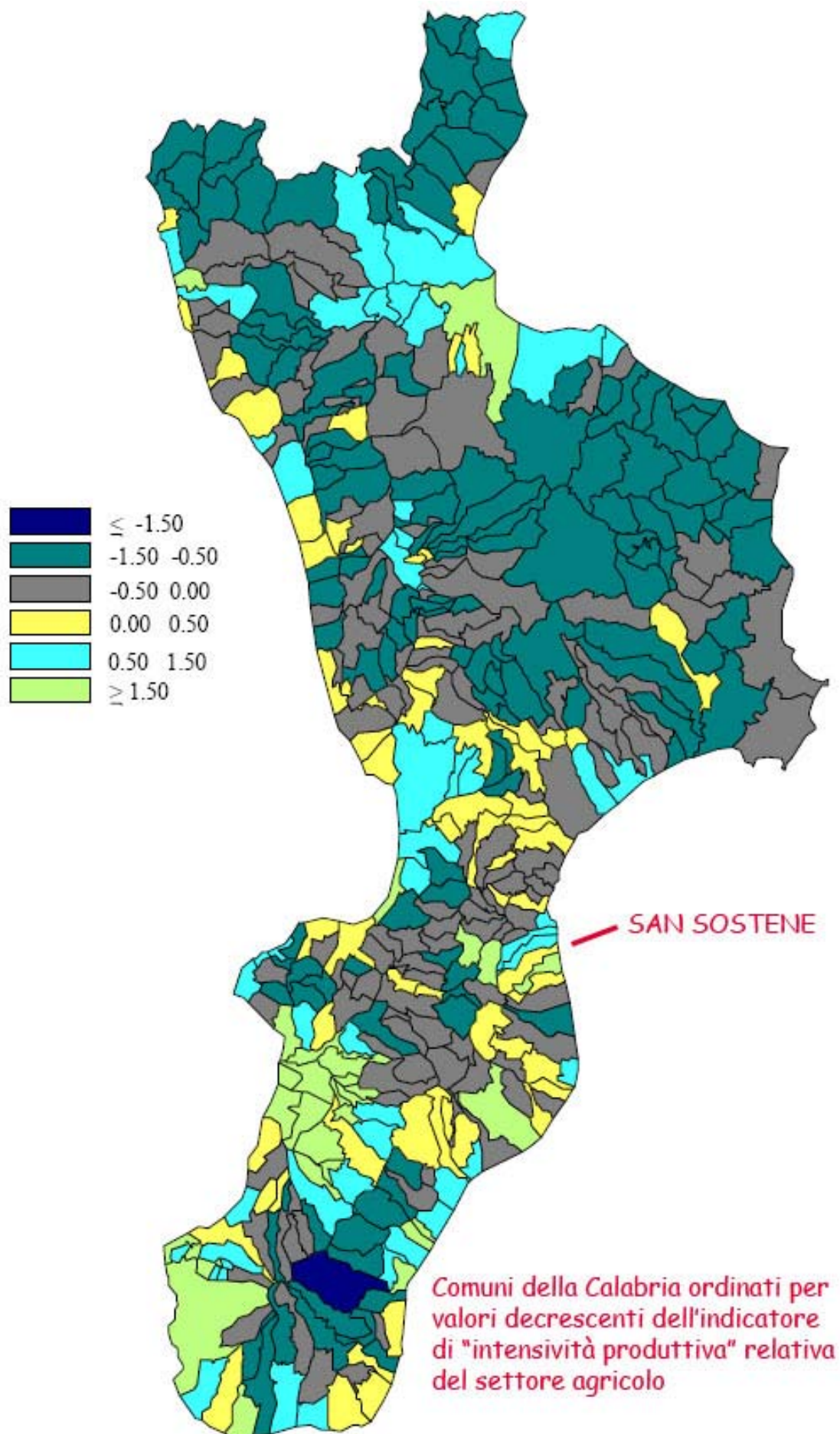
3.1 La struttura agricola

Nell'area PIT Serre Calabresi si concentrano circa un quinto delle aziende agricole provinciali. I comuni con il maggior numero di aziende agricole sono Chiaravalle C.le e Guardavalle dove sono allocate più di un quarto delle aziende agricole e della SAU complessiva dell'area. L'analisi della distribuzione delle aziende agricole nell'area evidenzia una minore densità di aziende agricole nei comuni litoranei rispetto a quelli interni. In riferimento alle coltivazioni prevalenti risultano consistenti quelle permanenti ed i seminativi. La superficie boscata rappresenta una percentuale superiore al 20% di quella totale con una buona presenza di boschi di faggete, querceti, castagneti e macchia mediterranea. Il settore agricolo dell'area PIT si caratterizza per un'apprezzabile densità di aziende agricole anche se le dimensioni medie delle stesse sono particolarmente contenute.

Le tendenze di lungo periodo indicano un processo di valorizzazione dell'agricoltura locale tradizionale ed una sua specializzazione e tipizzazione verso produzioni di nicchia di buona qualità.

Nell'area PIT, per quanto riguarda la qualità delle produzioni agricole si registra un'esperienza di creazione di un consorzio fra produttori agricoli – di diversi comparti – con la creazione di un paniere di prodotti tipici garantiti dalla certificazione aziendale, dall'attuazione di disciplinari di comparto e da un marchio di qualità. La presenza di diverse specie arboree da guscio e da frutto autoctone e la consapevolezza di dover intervenire per salvaguardare il patrimonio genetico dell'area ha portato alla creazione di un campo sperimentale di conservazione degli ecotipi locali.

Nell'area sono presenti diverse strutture agrituristiche attive che offrono servizi di ospitalità, ristoro e attività annesse di buona qualità e con ottimi ritorni di immagine e di reddito. Il trend positivo del mercato del turismo rurale nonché l'intercettazione del fabbisogno evidenziano un reale potenziale di sviluppo del settore.



3.2 Attività extra - agricola

L'area PIT rispetto al contesto regionale evidenzia una decisa de-specializzazione nelle attività commerciali. Il dato generale sul numero delle autorizzazioni al commercio fisso e ambulante evidenzia un gap notevole rispetto a quello provinciale e regionale.

Il trend evidenzia una crescita della struttura distributiva, dei grandi magazzini e dei supermercati che si concentrano lungo l'asse costiero.

I dati sullo stock di imprese locali e sugli addetti alle imprese locali rapportate all'universo delle imprese provinciali e regionali, suggeriscono:

- a) che il peso del sistema imprenditoriale locale è sottodimensionato rispetto alla consistenza dell'area in termini di superficie e di popolazione;
- b) che in termini di assorbimento occupazionale l'area PIT-Serre Calabresi risulta particolarmente svantaggiata, in ragione del fatto che era maggiormente popolata da microimprese.

I Comuni con i sistemi imprenditoriali più estesi risultano Soverato e Chiaravalle Centrale, ossia quelli più grandi, che assorbono oltre un terzo delle imprese complessive.

La situazione è praticamente identica se anziché alle imprese si fa riferimento alle unità locali, ossia alle strutture fisiche dove si svolge l'attività economica (stabilimenti, laboratori, negozi, uffici, studi, ecc.). Nota di rilievo è che in questo caso la dimensione quantitativa è leggermente più ampia perché, come è noto, una singola impresa può articolarsi in più unità locali e anche perché possono localizzarsi nell'area unità locali appartenenti ad imprese esterne all'area PIT.

Circa il 30 % delle unità locali e più di un quarto degli addetti fa riferimento a strutture organizzate sotto la forma dell'artigianato. Rispetto alla Provincia e alla Regione, l'area PIT mostra una più decisa specializzazione nelle strutture artigianali, soprattutto in termini di occupazione assorbita.

L'analisi settoriale delle unità locali extragricole mette in evidenza la forte polarizzazione delle strutture produttive nelle attività commerciali. Queste ultime, infatti, assorbono nell'area PIT oltre il 40 % delle unità totali.

Dunque, l'economia locale, al pari di quella provinciale e regionale, si presenta innanzitutto con il volto della redistribuzione e dell'intermediazione di flussi di merci e servizi prodotti all'esterno dell'area.

A livello d'area PIT sono importanti inoltre il settore dei servizi alle imprese, il settore delle costruzioni, delle industrie manifatturiere e degli alberghi e servizi pubblici. Rispetto alla Provincia e alla Regione, l'area PIT mostra una leggera specializzazione nei settori dell'edilizia e degli alberghi e servizi pubblici e, nel contempo, una leggera despecializzazione nei settori commercio e servizi alle imprese.

Non molto difforme si presenta la situazione della specializzazione settoriale in riferimento agli addetti. Sotto quest'ultimo profilo, si può notare una minore focalizzazione settoriale. Rispetto alla Provincia e alla Regione, l'area PIT mostra una più decisa specializzazione nelle strutture artigianali, soprattutto in termini di occupazione assorbita.

3.3 Turismo

3.3.1 Analisi della domanda e dell'offerta turistica

Il settore del turismo nell'area PIT Serre Calabresi mostra un accentuato ritardo rispetto alle dinamiche regionali e provinciali, sia in termini di qualità e quantità delle strutture ricettive che in termini di presenze/arrivi.

Nell'area PIT rispetto alla provincia di Catanzaro risultano inferiori le strutture alberghiere. Decisamente più sviluppata l'offerta di posti letto in strutture extralberghiere con campeggi e villaggi turistici. Rispetto ai dati regionali, il rapporto camere-posti letto dell'area risulta decisamente svantaggiato sia rispetto all'area del Crotonese, sia rispetto a quella del Vibonese.

Un altro elemento rilevante per l'analisi del potenziale dell'offerta turistica dell'area è quello relativo al patrimonio edilizio non utilizzato costituito dalle seconde case, concentrate lungo la costa, e dalle case abbandonate nei centri storici (per lo più abitazioni con due o tre vani). Il dato statistico evidenzia una percentuale di abitazioni non occupate nell'area PIT, superiore al dato regionale e provinciale, con alte concentrazioni nei comuni litoranei.

Nell'area PIT sono presenti strutture agrituristiche con posti letto di buona qualità che offrono ospitalità e ristoro con un alto tasso di utilizzo della struttura. Le presenze riscontrate nelle strutture agrituristiche dell'area sono ripartite per la maggior parte in stranieri (tedeschi, svizzeri, inglesi,...) ed il restante di italiani. Considerata la tendenza prevista sui flussi di stranieri in Italia e sulle loro

preferenze (è in aumento il numero di stranieri che privilegeranno l'agriturismo e le mete montane), l'offerta dell'area PIT Serre Calabresi in termini di strutture agrituristiche e di turismo rurale risulta insufficiente.

Nel Comune di San Sostene non sono presenti né strutture alberghiere, né villaggi di una certa consistenza, né campeggi, pertanto l'offerta turistica è maggiormente rivolta agli agriturismi e B&B.

La distribuzione mensile degli arrivi totali dell'area (nel complesso delle strutture ricettive) mostra, in linea con la tendenza regionale, un'alta concentrazione dell'attività nei mesi centrali della stagione estiva. In termini di presenze il picco estivo è ancora più accentuato (la durata media della permanenza è più alta in questo periodo) e molto superiore alla media italiana.

Emerge quindi un problema di eccessiva concentrazione dell'attività limitata al centro della stagione estiva o, detto in altri termini, un modello di offerta tradizionale che non si è ancora organizzato per proporre con successo soggiorni nel fuori stagione.

3.3.2 Attrattive turistiche del Comune di San Sostene

Il paese geograficamente è diviso in una parte marina ed in una montana. La parte montana del paese è attraversata dalle Serre Calabresi. Incantevoli sono le zone in alta quota, dove in estate i turisti possono rinfrescarsi e fare dei picnic e d'inverno ammirare la neve. Da queste montagne sfociano nel mare, i due torrenti che dividono San Sostene dai paesi limitanti: il torrente Melis e il torrente Alaca.

Il centro storico situato nel capoluogo ha varie case antiche e ville e Palazzi signorili tra cui spiccano: Palazzo Scicchitano, Palazzo Mongiardo, Palazzo Ranieri, Palazzo Puliti, Palazzo Eredi Giovanbattista Gatto.

Ma da vedere è soprattutto la **chiesa matrice Santa Maria del Monte (vedi foto)**, palazzo secolare che è stato in antichità un castello di alcuni principi.

Molto più moderna è, invece, la chiesa Madonna Del Rosario situata nella frazione marina che affaccia sulla tondeggiante piazza "Padre Pio".

La principale fonte di turismo è rappresentata dal mare. Il lungomare di San Sostene diventa meta nel periodo estivo non solo dei dimoranti di San Sostene (residenti + fluttuanti), ma anche di quelli dei Comuni limitrofi. A tal proposito è nota

a tutti la difficoltà a trovare parcheggi sul lungomare, soprattutto nel mese di agosto.



Foto - Chiesa Matrice Santa Maria del Monte



Foto - Fiumara Alaca

In tale periodo le manifestazioni tradizionali presenti a San Sostene sono:

- **14-15-16 agosto:** si festeggia nel centro storico del paese la sentissima **festa di San Rocco**. Le funzioni religiose sono accompagnate dalla caratteristica fiera, dal torneo di Calchetto e dall'esibizione di cantanti famosi e gruppi folkloristici.
- **17-18-19-20 agosto:** si festeggia nella frazione Marina, la **festa in onore della Madonna del Rosario**. Oltre alla processione della statua nelle vie del paese, è famosa anche la sagra del pesce e soprattutto i fuochi pirotecnici che chiudono la festa. Anche in questa festa le serate sono accompagnate da tanta musica e allegria.

Una delle più belle risorse del paese è rappresentata dalla **FIUMARA "ALACA"**. Intorno a lei si sviluppava la vita di molti contadini, i suoi colori ed i suoi scenari suscitano ancora vivi sentimenti nei cuori di chi ha vissuto in questi luoghi. Il fascino del fiume è indescrivibile, vedere quell'acqua che vigorosa scende dalla montagna e con forza salta da pietra in pietra e attraversa posti quasi inaccessibili. Si infila in una gola, va giù in un dirupo, si nasconde sotto gli alberi, riesce allo scoperto e salta i muraglioni (Briglie) formando delle suggestive cascate (vedi foto).e fluisce fino a raggiungere il mare.

4. REDDITI E CONSUMI

4.1 Reddito prodotto e reddito disponibile.

I dati sul reddito prodotto mostrano il ritardo economico dell'area del PIT Serre Calabresi. Nel 1991, il prodotto pro capite era di appena 10,3 milioni di lire nelle Serre Calabresi, a fronte dei 14,6 nella provincia e dei 12,8 nella Calabria. Gli abitanti nell'area PIT conseguivano dunque un reddito inferiore a quello medio degli abitanti nel resto della provincia catanzarese. Soverato era il Comune con il più alto reddito pro capite, seguito da Chiaravalle Centrale, mentre San Sostene si caratterizzava per un livello di reddito per abitante pari a meno della metà di quello medio dell'area (6,0 mln). Se anziché il reddito prodotto si prende in esame il reddito disponibile, cioè la somma del reddito prodotto in loco e dei trasferimenti netti di reddito dall'esterno (pensioni, sussidi, rimesse, ecc.) la distanza dell'area PIT rispetto alla provincia ed alla Regione si attenuava notevolmente. Infatti, con riferimento al 1994, il reddito disponibile pro capite nelle Serre Calabresi era pari a 14,3 milioni di lire contro i 15,6 e i 15,3 rispettivamente della Provincia e della Calabria. I trasferimenti monetari esterni hanno avuto dunque un'importante funzione di integrazione del reddito familiare, migliorando a volte sensibilmente la condizione di vita e di consumo di gruppi consistenti di popolazione residenti.

Di seguito sono riportati i dati locali anno per anno sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a San Sostene.

Elaborazione si base sui dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre

San Sostene - Redditi Irpef						
Anno	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media / Dich.	Media / Pop.
2005	369	1.187	31,1%	4.620.545	12.522	3.893
2006	389	1.214	32,0%	4.938.200	12.695	4.068
2007	372	1.262	29,5%	5.608.467	15.077	4.444
2008	412	1.306	31,5%	6.598.654	16.016	5.053
2009	428	1.338	32,0%	7.357.326	17.190	5.499
2010	411	1.347	30,5%	6.578.756	16.007	4.884
2011	419	1.306	32,1%	6.853.839	16.358	5.248

Se prendiamo, inoltre, i dati relativi alla dichiarazione dei redditi del 2011 si vede che il reddito dichiarato medio pro capite degli abitanti del Comune di San Sostene risulta di 16.358 euro, contro la media provinciale di Catanzaro di euro 17.196 e la media calabrese di 20.758. Dunque i residenti di San Sostene dichiarano in media ai fini irpef circa un 20% in meno rispetto ai dati provinciali e regionali.

San Sostene - Redditi Irpef (2011)

Classe di Reddito	Numero Dichiaranti	% Dichiaranti	Importo Complessivo	% Importo
fino a 1.000	11	2,6%	5.939	0,1%
da 1.000 a 2.000	10	2,4%	16.819	0,2%
da 2.000 a 3.000	*		*	
da 3.000 a 4.000	*		*	
da 4.000 a 5.000	4	1,0%	16.727	0,2%
da 5.000 a 6.000	6	1,4%	32.627	0,5%
da 6.000 a 7.500	9	2,1%	58.612	0,9%
da 7.500 a 10.000	51	12,2%	446.495	6,5%
da 10.000 a 15.000	103	24,6%	1.251.723	18,3%
da 15.000 a 20.000	107	25,5%	1.793.811	26,2%
da 20.000 a 26.000	47	11,2%	1.043.036	15,2%
da 26.000 a 33.500	45	10,7%	1.246.114	18,2%
da 33.500 a 40.000	7	1,7%	246.539	3,6%
da 40.000 a 50.000	7	1,7%	296.905	4,3%
da 50.000 a 60.000	*		*	
da 60.000 a 70.000	*		*	
da 70.000 a 100.000	*		*	
oltre 100.000				
Totale	419		6.853.839	

Confronto dati San Sostene con Provincia / Regione / Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media / Pop.
San Sostene	419	1.306	32,1%	6.853.839	16.358	5.248
Provincia di Catanzaro	140.114	359.783	38,9%	2.912.295.425	20.785	8.095
Calabria	731.601	1.958.418	37,4%	14.516.111.137	19.842	7.412
Italia	30.754.004	59.394.207	51,8%	722.163.944.404	23.482	12.159

4.2 Consumi privati.

A differenza di quanto visto a proposito del reddito, l'area PIT Serre Calabresi ed il Comune di San Sostene non mostrano ritardi evidenti in termini di consumi privati. D'altro canto, è noto in economia che, in presenza di distribuzioni del reddito caratterizzate dalla preponderanza delle classi più basse, la quasi totalità dei redditi familiari sono utilizzati per consumi. Diversamente, in corrispondenza di livelli di reddito più alti, come nel caso della Provincia ed in parte della Regione, la quota di reddito assorbita dai consumi tende ad essere meno pronunciata.

San Sostene, lì 05-09-2014

I PROGETTISTI
(ing. Nino Stefanucci)

(ing. Francesco Rombolà)